



COMUNE DI GIOVINAZZO

"ZONA C3" PIANO PARTICOLAREGGIATO ATTUATIVO



SETTORE URBANISTICO E AMBIENTE

Arch. Vincenzo Turturro (coordinatore)



STUDIO TECNICO ASSOCIATO

ARCHITETTI: CAMPANELLA, CERTINI, C., SBIROLI
INGEGNERI: NARDULLI, PIEPOLI
GEOMETRA: CERTINI, N.
70017 Putignano (BA) - Via G. Verdi, 12
Tel/Fax 080.4913410 E-mail sta@staputignano.it

Arch. Claudio Certini (coordinatore)

Arch. C. FANELLI
Arch. L. SGOBBA
G. BIANCO

IL SISTEMA DI QUALITÀ DELLO S.T.A. È CERTIFICATO SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000 DA



ALLEGATO

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

FILE
ARCHIVIO

1469PDA06 rev03_07

SCALA

ALLEGATO

A06

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	ELABORAZIONE	VERIFICATORE
0	Marzo 2007	1 ^a emissione	Ing. L. Nardulli	arch. C. Certini
1				
2				

INDICE

1. PREMESSA	2
2. MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE DEL CANTIERE, DEGLI ACCESSI E DELLE SEGNALAZIONI.....	3
3. SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI	3
4. IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO.....	3
5. IMPIANTI DI TERRA	4
6. MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO.....	4
7. DISPOSIZIONI PER IL COORDINAMENTO DEI PIANI OPERATIVI CON IL PIANO DI SICUREZZA	4

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

1. PREMESSA

Il progetto riguarda il piano particolareggiato attuativo (ai sensi del DPR n. 380/2001 – art. n. 22 co. 3/B) della zona C3 del Comune di Giovinazzo.

Il piano in parola prevede la realizzazione di unità abitative di diverse tipologie (edifici in linea e a schiera), strutture pubbliche (scuole, strutture per il culto, mercati, ecc.) ed opere di urbanizzazione primaria (rete fognaria, idrica, elettrica, telematica e del gas).

A tal fine dovrà essere redatto in fase di redazione del progetto esecutivo un piano di sicurezza e coordinamento che, oltre ad un programma lavori in cui saranno individuate le varie fasi temporali, conterrà l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi con le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché la stima dei costi relativi a:

- Oneri di sicurezza per allestimento cantiere;
- Oneri per dispositivi di protezione individuale;
- Oneri per protezione collettive;
- Oneri per sistemi di sicurezza;
- Oneri per applicazione norme di sicurezza;
- Oneri per coordinamento ed informazione.

In questa sede si dà una descrizione sommaria e le prime indicazioni dei rischi che si ipotizza possano presentarsi durante la esecuzione dei lavori considerato che gli stessi avverranno durante il normale svolgimento dell'attività sanitaria.

I lavori che si prevedono nel progetto sono tutti quelli necessari per la ristrutturazione del presidio sanitario al fine di adeguare lo stesso ai requisiti strutturali ed impiantistici previsti dalle norme vigenti

Il piano di sicurezza che sarà redatto in fase di progettazione esecutiva conterrà in maniera più esplicita le seguenti indicazioni:

2. MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE DEL CANTIERE, DEGLI ACCESSI E DELLE SEGNALAZIONI

Durante i lavori per la realizzazione delle opere previste dal piano si prevede di delimitare l'area di cantiere per evitare rischi derivanti dalle interferenze con le altre attività limitrofe, con particolare riferimento alla linea ferroviaria.

Con opportuna segnaletica sarà vietato l'accesso ai non addetti ai lavori.

3. SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI

Durante le fasi lavorative i lavoratori utilizzeranno servizi igienici appositamente collocati all'interno dei baraccamenti di cantiere.

All'interno del cantiere è indispensabile prevedere una struttura per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

4. IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell'arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 46/90, ecc.) l'impianto elettrico per l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l'impianto di messa a terra, l'impianto idrico, quello di smaltimento delle acque reflue, ecc.

Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte.

Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12).

5. IMPIANTI DI TERRA

L'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti.

6. MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportano la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive per i trabatelli e i piani di lavoro che si realizzeranno a quota superiore a m 2.

Il parapetto dei piani di lavoro sarà realizzato a norma e dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro;
- dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio;
- dovrà essere dotato di "tavola fermapiede", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm;
- dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

I lavoratori inoltre saranno provvisti di appositi e necessari dispositivi di sicurezza.

7. DISPOSIZIONI PER IL COORDINAMENTO DEI PIANI OPERATIVI CON IL PIANO DI SICUREZZA

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmettere il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

La presente relazione costituisce una prima bozza di elaborato in cui sono riportate le disposizioni per la stesura del piano di sicurezza e di coordinamento che sarà redatto in fase di progettazione esecutiva e che comprenderà ogni quant'altro necessario a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nel rispetto del D.P.R. 547/55, D.P.R. 164/56, D.P.R. 303/56, D.L.vo 493/96, D.L.vo 494/94, D.Lvo 528/99, altre leggi e norme in materia di sicurezza in vigore e successive modificazioni ed integrazioni.